

La gaffe del sindaco

Siamo ormai abituati a tutto, nessuna dichiarazione di uomo politico può meravigliarci, ma alcune cose, però, vanno ancora segnalate. Su «Il Tempo Molise» di domenica 23 novembre, il Sindaco di Isernia Caterina afferma di «temere l'ignoranza e le decisioni dell'ignorante, la superficialità e le decisioni dell'uomo superficiale». Subito prima, aveva liquidato con questa battuta una domanda sul problema della droga ad Isernia: «La droga purtroppo è il prezzo che ogni società paga al massimo del progresso e del benessere. Isernia non sfugge a questa regola». Tutto ciò senza che l'intervistatore si accorgesse della evidente contraddizione delle due risposte.

La droga ad Isernia non è il frutto del progresso e del benessere, ma del disagio dei giovani e della superficialità con cui viene affrontato il problema, della volontà da parte delle Istituzioni di far finta che il fenomeno non esista. Il Sindaco forse non sa che alcune famiglie isernine, sempre più numerose, sono ridotte al lastrico per far seguire i figli tossicodipendenti da specialisti costosissimi o per permettere loro la dose giornaliera. Per avere queste notizie basterebbe chiamare il SER.T. e chiacchierare con gli operatori. Il Sindaco forse non sa che alcune ragazzine della sua città si danno per poco, quanto basta per un po' di «roba». Per avere queste e altre informazioni basterebbe mettersi i jeans e passeggiare nei luoghi soliti della socialità giovanile isernina: il centro commerciale, le «salette», ecc.

Rimanendo nella superficialità dei nuovi ambienti borghesi - negli anni '80 gli yuppies socialisti, oggi i «fighetti» democratici di sinistra - difficilmente il Sindaco riuscirà a cogliere questi segnali. E non chieda, il Sindaco, di essere giudicato sulla base del numero dei cantieri aperti, come Rutelli, perché poi dovremmo discutere sulla qualità di queste opere, sull'impatto ambientale, sulle «scelte» architettoniche, sulla «superficialità» del gusto. Isernia diventa brutta, i suoi giovani sempre più apatici, «Il Tempo Molise» titola: «Futuro splendido». Muoia la superficialità.

GIOVANNI PETTA